

sottolinea la necessità di diffondere «conoscenze validate dalla comunità scientifica», il discorso si riaggancia al difficile percorso della connessione della valutazione della ricerca ai prodotti intellettuali in regime OA. Vengono dettagliate a tal proposito le diverse direttrici delle iniziative intraprese dal gruppo per l'OA della CRUI che fin dal 2006 opera per dare attuazione ai principi della *Dichiarazione di Berlino* e che ha portato alla pubblicazione di diverse linee guida e raccomandazioni come utili strumenti di riferimento.

Sebbene nel libro venga ritenuto come irrinunciabile, l'impegno che dovrebbero assumersi le istituzioni che intraprendono la strada dell'OA, nel continuo aggiornamento e nella manutenzione degli archivi, forse una maggiore attenzione sugli aspetti legati alla *governance* istituzionale avrebbe completato la serie di argomentazioni più critiche sull'attuazione delle strategie OA. L'istituzione che intraprende questa strada dovrebbe dichiarare la propria responsabilità nell'effettiva sostenibilità dell'IR, come nella conservazione a lungo termine dei suoi contenuti e non ultimo intraprendere azioni di *advocacy* nella spinta verso il cambiamento culturale della comunità.

In conclusione, questa pubblicazione approfondendo molti aspetti critici sulla fruizione e sulla valutazione della letteratura scientifica, può essere un utile strumento di consultazione per chiunque si accinga a gestire un archivio istituzionale, ma ancora di più risulta utile per accrescere il livello di consapevolezza della comunità scientifica, sulle crescenti opportunità di maggiore diffusione e di tutela dei propri diritti che vengono offerte dall'OA, proprio ai singoli autori.

Angela Di Iorio

*Università degli studi di Roma "La Sapienza"*

*Collezioni speciali del Novecento: le biblioteche d'autore: atti della giornata di studio: Firenze, Palazzo Strozzi, 21 maggio 2008. «Antologia Vieusseux», 16 (2008), n. 41-42, p. 3-176 (stampa 2009). 20,00.*

Il volume raccoglie gli interventi presentati durante la giornata di studio che ha avuto luogo a Palazzo Strozzi a Firenze il 21 maggio 2008.

La giornata, promossa e ospitata dal Gabinetto scientifico G.P. Vieusseux, ha inteso proporre un'occasione di confronto e scambio sul tema delle biblioteche d'autore, oggetto di lavoro dello stesso Vieusseux da oltre un trentennio e da alcuni anni del Gruppo di studio biblioteche d'autore dell'AIB.

Laura Desideri ci offre, come "viatico della giornata di studio", una ragionata e preziosa rivisitazione delle riflessioni di Luigi Crocetti sul movimento degli archivi culturali che, sin dalla fine degli anni Novanta del Novecento, ne ha analizzato tutti gli aspetti principali e via via condivisi ed elaborati dal mondo professionale.

La riflessione sul catalogo è cruciale per le biblioteche d'autore in quanto strumento privilegiato attraverso cui è possibile evidenziarne a fondo gli elementi costitutivi e quindi delinearne il profilo complessivo. Riconosciuta l'insufficienza delle modalità di catalogazione generiche, la relazione di Alberto Petrucciani evidenzia come le Regole italiane di catalogazione (REICAT), dopo il complesso lavoro di revisione e radicale riorganizzazione che le ha prodotte, forniscano uno strumento in grado di rispondere alla necessità di approfondimento richiesto dalle biblioteche d'autore; la scelta di mettere in primo piano la descrizione dell'esemplare consente un approccio alla catalogazione in cui il concetto di "speciale" viene superato a favore di una visione più organica grazie alla disponibilità di norme "generali, unitarie e integrate".

Nella relazione di Anna Manfron vengono presentate le buone pratiche, maturate nel corso degli anni nella Biblioteca dell'Archiginnasio, per una modalità operativa rispet-

tosa della storia e dell'unità dei fondi; si rileva inoltre l'opportunità di integrare i dati catalografici con una scheda descrittiva del fondo che ne consenta una piena comprensione.

Le istituzioni che accolgono biblioteche d'autore dovrebbero sempre occuparsene in un'ottica progettuale e orientata al servizio in cui i due termini estremi, acquisizione e valorizzazione, siano solo l'inizio e la fine di un percorso organico finalizzato a mettere a disposizione del pubblico ciascun fondo nel pieno rispetto delle sue caratteristiche e delle finalità dell'istituto e integrato con il resto delle collezioni. Su questo tema le relazioni di Giuliana Zagra e Sandra Di Majo mettono a disposizione oltre alle riflessioni teoriche anche l'esperienza della Biblioteca nazionale centrale di Roma e della Biblioteca della Scuola Normale di Pisa.

La disponibilità e la natura di strumenti di localizzazione e descrizione sommaria di fondi e collezioni come preconditione alla loro fruibilità e valorizzazione viene affrontato nella relazione di Paola Ricciardi e Maria Cecilia Calabri che evidenziano le potenzialità offerte in questo senso dal *Censimento dei fondi librari della Regione Toscana*, strumento utile anche all'elaborazione di analisi preliminari alla programmazione di interventi mirati.

Marco Brogioni e Luca Pinzani analizzano, nei loro interventi, il Sistema documentario interbibliotecario dell'area fiorentina (SDIAF) evidenziando come la dialettica spesso conflittuale che si instaura tra desiderio di valorizzare le proprie raccolte e le dinamiche di partecipazione a un sistema abbiano trovato una prima anche se parziale risposta nella predisposizione di modalità di accesso oltre che attraverso l'OPAC del catalogo cumulativo anche, e con possibilità di ricerca più specifiche, da quello di ciascun istituto; della possibilità e opportunità di integrare le biblioteche d'autore nella rete delle biblioteche pubbliche parla Fulvio Stacchetti presentando l'esperienza delle biblioteche romane.

Numerosi i casi e gli esempi, portati da tutti i relatori, esemplificativi della ricchezza e della complessità di questi patrimoni che esigono, come fortemente sottolineato nel corso della tavola rotonda, una seria proposta di lavoro per la costruzione di una mappatura e di una rete nazionale delle biblioteche d'autore che ne consenta la piena valorizzazione.

In appendice sono disponibili la prima definizione di biblioteca d'autore presentata a Bibliocom nel 2004 e una bibliografia in due sezioni che segnala oltre ai principali contributi sul tema in ordine cronologico, studi e cataloghi di singole biblioteche d'autore in ordine alfabetico.

Francesca Gheretti

Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso

Lisa Pon – Craig Kallendorf. *The Books of Venice = Il libro veneziano*. Venezia: Biblioteca nazionale Marciana: La Musa Talia; New Castle: Oak Knoll Press, 2008. XII, 619 p. (Miscellanea Marciana). ISBN 10 1584562579; ISBN 13 9781584562573. \$ 85,00.

Con il contributo di vari enti, quali l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, la Biblioteca Marciana, l'Ateneo Veneto, la Bibliographical Society (UK), la Bibliographical Society of America e la Society for the History of Authorship, Readership and Publishing (SHARP) questo ponderoso tomo raccoglie i contributi presentati al convegno omonimo tenutosi a Venezia nella primavera del 2007. Nel *Saluto* iniziale Maria Letizia Sebastiani, direttrice della Marciana ricorda che il volume seguita la tradizione, iniziata nel 1986, della prestigiosa «Miscellanea Marciana». Come sottolineano nella prefazione i curatori, Lisa Pon della Southern Methodist University e Craig Kallendorf della Texas A&M University (curatori insieme a Marino Zorzi, che però non la firma), il volume già nel titolo vuole evocare suggestioni “ruskiniane” (*The Stones of Venice*). In effetti il grande ruolo di Venezia nella storia della stampa e dell'editoria in Italia e in parte in Europa nei secoli del-